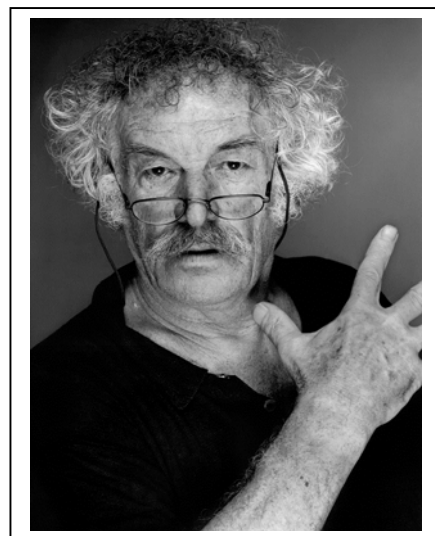


Comunicato stampa n.4

PIANETA URANO – OMAGGIO AD URANO PALMA

A cura di Mirabili – *Arte d’Abitare*

Una mostra dedicata ad Urano Palma, (scomparso all’età di 74 anni) indiscusso protagonista del design del design italiano, i cui esordi, a fine anni cinquanta, furono propiziati dall’incontro con due eccezionali personalità della scena artistica italiana e internazionale quali il maestro Lucio Fontana e il leggendario gallerista veneziano Carlo



Le sue sculture sono insensate, favolose, vegetali, metalliche. Quante sedie, quanti banchi, quanti tavoloni con la pelle rugosa dei vecchi tronchi d’albero o delle lamiere arrugginite. La sedia è base, forza portante e anche monumento, sfogo esistenziale. Le sedie di Urano Palma sono torre, castello, grandi depositi di passato, però lo portano bene, sono robuste, nervose, vitali. Sembrano dei viandanti sempre pronti a compiere qualche gesto di sfida o di bravura. Tutta l’opera di Urano Palma riflette questa tensione esistenziale. Un operato senza fine assunto al massimo livello di amore frenetico per la vita. (Pierre Restany)

Un ricordo di Adolfo Natalini

La prima volta che ho visto il lavoro di Urano Palma in alcune piccole foto pubblicate sulla rivista “Casabella” all’inizio degli anni ‘70 mi sono chiesto se l’artista così denominato esistesse davvero.... Il nome sembrava di fantasia: Urano rimandava a mitologie astrali, Palma a un legno esotico poco usato dal design contemporaneo del mobile. E poi Urano Palma faceva buchi nel legno come se avesse allevato e addestrato una colonia di tarli giganteschi. Insomma uno che rosicchiava e bucherellava il design con intenti xilofagi e distruttivi non poteva esistere: doveva essere un altro personaggio nella tragicommedia della lotta al “Bel design” e all’establishment. ...a Lucca nel 2009 una straordinaria mostra (Arte del quotidiano) che riuniva mobili e oggetti fantastici e poetici troppo a lungo dispersi. In quell’occasione a Lucca ho incontrato uno che mi ha detto di essere Urano Palma. Mi ha raccontato storie di campagne, di nebbie, di vini, di entusiasmi e di rabbie feroci. Mi ha convinto di esser proprio lui senza bisogno di mostrarmi i documenti. Ma poco dopo Lucca mi è arrivata una telefonata: avrebbe fatto una mostra a Firenze, la città dove vivo, e mi chiedeva un piccolo testo per un catalogo.



